



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

24-25-26 aprile 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

«Regolari e non, l'assistenza è uguale per tutti»

Lo ha detto il manager dell'Asp, Maniscalco, a conclusione di un vertice con il prefetto Carmela Floreno



RANCO MANISCALCO, MANAGER DELL'ASP

«Non ci sono camici spia».

Così Franco Maniscalco, manager dell'Asp provinciale, ha presentato il progetto di assistenza sanitaria agli stranieri, sia regolari che irregolari. «La salute è un diritto di tutti. Per questo l'Asp offre anche un servizio di sportello a cui gli stranieri si possono rivolgere per avere le indicazioni su dove recarsi e cosa fare per accedere ai servizi sanitari, anche quelli specialistici».

Per l'Azienda sanitaria la responsabile del servizio è Lavinia Lo Curzio, che vigilerà sul perfetto funzionamento dell'attività di assistenza. Il progetto è stato presentato ieri mattina in

prefettura, dove è stato siglato un protocollo d'intesa. «L'Ufficio immigrati rilascia agli extracomunitari privi di permesso di soggiorno un tesserino che permette di accedere gratuitamente alle prestazioni sanitarie - ha spiegato il prefetto Carmela Floreno - I migranti regolari, invece, si devono iscrivere al servizio nazionale sanitario godendo anche del medico di base».

Al progetto «per la valorizzazione delle diversità culturali» partecipa anche la Croce Rossa, il cui ruolo è spiegato dal commissario provinciale Ina, Moscuza. «A noi spetta il compito di indirizzare e coordinare i migranti che chiedono l'assistenza sanitaria e soprattutto aiutare chi

ha difficoltà a entrare in contatto con le strutture».

La Prefettura ha anche fatto stampare opuscoli in quattro lingue oltre l'italiano (arabo, francese, inglese e polacco) che indica agli stranieri non solo i servizi cui hanno diritto, ma anche gli indirizzi delle strutture sanitarie di tutta la provincia a cui rivolgersi. Il prefetto Floreno ha parlato anche delle donne straniere in gravidanza. «Devono sapere di poter andare a partorire in ospedale con la certezza di potersene andare senza avere l'obbligo di portare con loro il neonato. In questo modo si offre al bambino la possibilità di avere un futuro».

38. SIRACUSA**SANITA'.** Il deputato Roberto De Benedictis pone la questione sul futuro del nuovo ospedale**«Il project financing è superato»****LAURA VALVO**

Esce definitivamente di scena il progetto sul project financing per il nuovo ospedale di Siracusa.

A porre la questione, nel passato molto controversa e oggetto di aspre polemiche, è il deputato regionale del Partito democratico, Roberto De Benedictis, che ricopre anche l'incarico di vicepresidente del gruppo Pd e componente della commissione Sanità all'Ars.

«Con la sentenza del 14 aprile scorso il Tar di Catania ha rigettato la richiesta dell'impresa Pizzarotti di mantenere in vita il project fi-

nancing per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa o di avere un risarcimento per l'interruzione del procedimento. Ma la sentenza – spiega il deputato siracusano – indica altri punti importanti: in particolare sostiene che "non vi è dubbio sulla oggettiva irrealizzabilità dell'opera" attraverso il project financing e in più aggiunge che "l'evolversi degli eventi era tanto scoraggiante da consigliare un arresto procedimentale ancor prima di quello avvenuto"».

Ce n'è abbastanza, insomma, secondo Roberto De Benedictis, per mettere la pietra tombale su que-

sta storia e finanziare la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa con fondi interamente pubblici.

«Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: è all'interno dei circa 850 milioni di euro per l'edilizia ospedaliera che l'assessorato regionale alla Sanità si appresta a programmare, che deve essere inserito il finanziamento interamente pubblico per l'ospedale di Siracusa. Questo deve essere uno dei temi su cui, in occasione della prossima visita dell'assessore Russo a Siracusa, prevista il 27 ma rimandata per motivi personali, bisognerà avere precise garanzie».

**L'ON. ROBERTO DE BENEDECTIS**

Il prefetto Floreno ed il direttore generale dell'Asp Maniscalco hanno illustrato le iniziative

Servizi sanitari per gli immigrati ecco tutte le "istruzioni per l'uso"

Prestazioni essenziali garantite gratuitamente anche agli "irregolari"

Santi Pricone

«Deve essere ben chiaro a tutti un dato di fatto: i camici-spia in questo Paese non sono mai esistiti». Parole nette del direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco, in riferimento al decreto legge - ma non diventò mai legge - che contemplava l'obbligo da parte dei medici di denunciare alle autorità gli immigrati irregolari ai quali avrebbero prestato eventuale soccorso. Un "convitato di pietra" rievocato, ma solo per affermare per l'appunto che fu accantonato e ora deve essere definitivamente scacciato anche dall'immaginario collettivo, ieri mattina in Prefettura, nel corso di una riunione convocata dal prefetto Carmela Floreno con Enti locali, altre istituzioni pubbliche, sindacati e mondo dell'associazionismo per presentare l'opuscolo "La salute è un diritto di tutti", elaborato dal ministero dell'Interno, attraverso lo stesso Ufficio territoriale del Governo, dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie degli emigrati e dal Comune, con la collaborazione di Asp e Croce rossa italiana, il tutto nel contesto del progetto "Network locale per la valorizzazione delle diversità culturali".

La brochure, in sei lingue - italiano, rumeno, inglese, francese, polacco e arabo -, si pone fra gli obiettivi primari quello di convincere i cittadini stranieri senza permesso di soggiorno e quindi non iscritti al Servizio sanitario nazionale che non deve esistere alcun timore per loro nel rivolgersi alle strutture sanitarie pubbliche, in quanto nessuno li segnalerà ed è un loro diritto ricevere le cure urgenti ed essenziali: e difatti espone nei dettagli le indicazioni in



Un momento della riunione di ieri mattina in prefettura coordinata dal prefetto Floreno (al centro)



Per gli immigrati sanità garantita

materia. Viene ricordato, ad esempio, che l'ufficio Immigrati dell'Asp svolge per tutti i cittadini stranieri attività di orientamento, accoglienza e informazione sui servizi ospedalieri e socio-sanitari presenti in provincia. Viene spiegato, soprattutto, che lo stesso ufficio rilascia ai cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno un tesserino con codice "Stp", cioè per straniero temporaneamente presente, che permette loro di ottenere gratuitamente le prestazioni sanitarie urgenti ed essenziali, fermo restando che un cittadino extracomunitario che si regolarizza col permesso di soggiorno e si iscrive al servizio sanitario nazionale godrà dei completi diritti sanitari di un cittadino italiano.

Nozioni sono fornite altresì ai cittadini dell'Unione europea in stato di indigenza: un cittadino

comunitario che, per proprie vicissitudini, non possiede i requisiti di iscrizione al Servizio sanitario nazionale ma è presente in Sicilia per un periodo superiore ai tre mesi, può ottenere dall'ufficio Immigrati Asp un tesserino con codice "Eni", cioè per europeo non in regola, che gli consentirà non solo di ricevere cure urgenti ed essenziali, ma anche di ottenere altri servizi, di profilassi e diagnosi, ad esempio, o tutela nella maternità. Nella pubblicazione è pure indicata l'ubicazione degli ambulatori medici presenti in tutta la provincia per cittadini non iscritti al servizio sanitario nazionale, con giorni e orari di ricevimento.

«Non gettate il vostro bambino nel cassonetto - è stato l'appello del prefetto alle donne immigrate irregolari -: andate in ospedale e donate un futuro a una vita».

Melilli Iniziativa dell'assessore Gallo **Sanità, parte la proposta di un confronto coi medici**

MELILLI. L'assessore alla sanità, Ercole Gallo, nell'ottica di una programmazione a favore dei cittadini e dei professionisti impegnati giornalmente nel settore sanitario, ha invitato i medici della guardia medica di Melilli, Villasmundo e Città Giardino ad un confronto sulle problematiche da risolvere. La riunione, Tenutasi nel Palazzo municipale, ha registrato la presenza di tutti i medici, per mettere a fuoco le criticità che si incontrano nello svolgimento del lavoro e focalizzare proposte operative concor-

date in rapporto alle esigenze dei cittadini e degli operatori sanitari impegnati. Nel corso dell'incontro è emersa la mancata sicurezza degli ambulatori (mancanza di videocitofoni, video camere con registrazione, porte d'ingresso fatiscenti, difficoltà di spostamenti). L'incontro ha registrato la soddisfazione dei professionisti, che hanno chiesto di aggiornarsi per ulteriori richieste. Soddisfazione hanno espresso tutti i medici presenti per l'importante sinergia messa in atto dall'assessore Gallo. **(p.m.)**

De Benedictis «Fondi pubblici per costruire il nuovo ospedale»

La sentenza con la quale il Tar di Catania ha rigettato la richiesta dell'impresa "Pizzarotti" di mantenere in vita il project financing per la costruzione del nuovo ospedale mette, secondo il deputato regionale del Pd Roberto De Benedictis, «una pietra tombale su questa storia». E l'esponente del partito di Bersani coglie l'occasione per rilanciare «la strada della realizzazione del nuovo ospedale con fondi interamente pubblici».

«Lo abbiamo detto e lo ripe-

tiamo - continua De Benedictis - è all'interno dei circa 850 milioni di euro per l'edilizia ospedaliera che l'assessorato si appresta a programmare che deve essere inserito il finanziamento interamente pubblico per l'ospedale. Questo deve essere uno dei temi su cui, in occasione della prossima visita dell'assessore regionale alla Sanità a Siracusa, bisognerà avere precise garanzie». *



L'on. Roberto De Benedictis

Sabato 24 aprile 2010

D^{DOC}**DIARIO**

Prenotazioni sospese al Cup dell'Umberto I dal 23 al 30 aprile

Le attività di prenotazione delle prestazioni al Cup dell'ospedale Umberto I di Siracusa saranno temporaneamente sospese dal 23 al 30 aprile a causa di lavori di adeguamento e ristrutturazione dei locali.

Per tale periodo le prenotazioni potranno essere effettuate al Cup del Poliambulatorio di via Brenta.

LA SICILIA

DOMENICA 25 APRILE 2010

«Gestire il cambiamento»

Convegno della Simg sulle novità tecnologiche, scientifiche e di sistema

Novità tecnologiche e contrattuali, scientifiche e di sistema. Ma come coordinare tutti i mutamenti, già in corso o in fase di avvio, registrati nel panorama medico italiano? A dare una risposta, ma soprattutto un riferimento certo ai medici di medicina generale, ci ha provato il 5° congresso provinciale della Simg di Siracusa che si è tenuto ieri a Villa Politi.

«Gestire il cambiamento», il titolo dell'incontro durante il quale si sono tenute una tavola rotonda, che ha messo a confronto opinioni sulla sanità in provincia, e tre sessioni riguardanti l'«area metabolica», l'«area delle cure palliative» e l'«area broncopneumologica». Il senso del congresso è stato sintetizzato dall'organizzatore, Sergio Claudio, presidente provinciale della Società italiana di medicina generale, che ha spiegato come quella del medico si delinea sempre più come una «figura nuova, dinamica, professionale, che sfrutta la tecnologia per stare al passo con i tempi e che si occupa di appropriatezza e di «governance», che predilige la prevenzione e utilizza gli «stili di vita» come arma vincente».

Tra gli interventi quello del presidente nazionale della Simg, Claudio Cricelli che ha parlato dei cambiamenti del sistema sanitario «che prima - ha detto - avvenivano tramite riforme e oggi attraverso tanti atti legislativi, decisioni, scelte».

Importanti cambiamenti anche quel-



UN MOMENTO DEL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA SIMG

li che mirano a rendere ancora più efficiente il ruolo del medico «che - ha chiarito Cricelli - non lavorerà più da solo, ma all'interno di un gruppo più ampio che permetterà quindi di erogare più servizi con un solo, importante, obiettivo: quello di incrementare e migliorare l'efficienza del sistema».

E qui si inserisce un altro, prezioso cambiamento che riguarda ancora una volta la figura del medico. «Ciò che conta sempre di più - ha concluso Cricelli - è la capacità di autovalutazione dei medici che dovranno mirare non alla produttività, ma ai successi, ai risultati».

Tante novità insomma. Ma il cambia-

mento, soprattutto quello tecnologico, come ha ricordato il presidente dell'Ordine dei Medici di Siracusa, Biagio Scandurra, «non deve mettere da parte il cuore del medico che deve essere in grado anzitutto di gestire l'anima del paziente a cui bisogna approcciarsi con umanità».

Ha parlato dell'apertura dell'hospice, il responsabile Giovanni Moruzzi che ha posto l'accento sulla sinergia, necessaria anche in questo caso, con i medici di medicina generale. «L'hospice -- ha detto - ci ha permesso di realizzare l'idea che abbiamo dell'assistenza globale: dal malato alla famiglia».

PAOLA ALTOMONTE

LA SICILIA

DOMENICA 25 APRILE 2010

«Sulla sanità silenzio inquietante»

Il comitato si rivolge al manager Maniscalco: «Entro l'estate bisogna aprire i reparti salvavita»

A distanza di un anno dal riordino del servizio sanitario regionale e di poco più di un mese dall'ultimo decreto assessoriale che ha passato il testimone, per le scelte tecniche, ai manager, i comitati fanno il punto della situazione nella zona sud della provincia di Siracusa.

Dopo il capoluogo, con una popolazione di 196.827, il bacino della zona sud comprende 101.214 abitanti, pari al 25% dell'intera provincia, ma ciò nonostante i servizi non eccellono, salvo qualche rara eccezione, così come non decollano i nuovi reparti salvavita, su cui c'era stata una generale levata di scudi da parte dei politici. Anzi, sulla questione sanità è calato un silenzio assordante, tranne qualche fugace comparizione sulle reti locali di alcuni sindaci che sembrano «frenare» su eventuali cambiamenti dell'attuale assetto.

A infrangere la coltre del silenzio è il comitato in difesa del diritto alla salute che temendo proprio qualche «colpo di mano della politica» si sta attivando per avere un incontro con il manager dell'Asp, Franco Maniscalco.

«Nessuna novità, la rimodulazione prevede complessivamente 199 posti letto, ma non accenna né all'attivazione della rianimazione, né dell'unità coronarica, anzi, a quanto pare, scompare oncologia» afferma il dottore Sebastiano Munafò in rappresentanza del comitato in difesa del diritto alla salute. Per lui due le criticità che andrebbero affrontate, l'elevato numero di posti letto nel privato e la polemica fra Avola e Noto che porta a una stagnazione completa e induce la classe politica ad assumere posizioni ambigue.

«Dopo le assicurazioni dei tecnici - aggiunge

Munafò - credevamo di potere stare tranquilli, ma non è così. Chiederemo un incontro al manager per fare il punto della situazione; vogliamo capire perché un reparto indispensabile come la Rianimazione, per il quale sono state spese cifre consistenti, non viene ancora attivato. La tanto sbandierata riforma sanitaria ha mantenuto inalterati i problemi che, invece, sono aumentati. La sanità pubblica nella zona sud non riesce a dare risposte concrete alla gente costretta sempre di più ad emigrare. Stiamo programmando una imminente mobilitazione. Entro l'estate vogliamo l'apertura dei reparti salvavita. Chiediamo più chiarezza al manager che, insediato ormai da circa otto mesi, dovrebbe evitare che il diritto alla salute, nella zona sud, continui ancora a essere calpestato».

GABRIELLA TIRALONGO

ACCORDO. Schiarita tra amministrazione e sindacati. L'appalto sarà affidato entro maggio

Comune, assistenza domiciliare Riparte il servizio per 150 anziani

Accordo raggiunto per far ripartire il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Entro maggio sarà riattivato.

Cettina Saraceno

*** Dovrebbe essere riattivato nelle prossime settimane il servizio di assistenza domiciliare agli anziani curato dal Comune con un affidamento esterno. È quanto hanno fatto sapere ieri Carmelo Lo Turco, segretario della Cgil, Enrico Tamburella, segretario confederale e Franco Nardi, responsabile del distretto industriale, che da sempre seguono la vicenda della sospensione del servizio e che hanno avuto rassicurazioni durante il recente incontro che si è svolto alla pre-

senza del sindaco Massimo Carrubba e del presidente del consiglio comunale Salvatore Amato. «Durante l'incontro - hanno detto - abbiamo ribadito la necessità e l'urgenza di avere presto un servizio efficace ed efficiente, auspicando al contempo che le aziende partecipanti al bando di assegnazione, qualora escluse legittimamente, non inneschino ricorsi strumentali che hanno come unico scopo quello di bloccare il servizio di assistenza e, dunque, di aggravare ulteriormente l'estremo bisogno dei circa 150 anziani in attesa di prestazioni». Che, invece è quanto pare sia accaduto finora, dal momento che il ritardo nel riassegnare un servizio importante per gli anziani e fermo dallo scorso agosto per la necessità di essere riaggiudicato, è stato



Carmelo Lo Turco

dovuto proprio alla presentazione di ricorsi da ditte escluse. «Riteniamo che l'assistenza agli anziani in condizioni di disagio - hanno aggiunto - è tra questi servizi ritenuti essen-

ziali, così come ribadito dalle norme regionali e nazionali in materia e pertanto che tutti i soggetti responsabili si attivino in maniera produttiva al ripristino del servizio». I sindacalisti non escludono, tuttavia, eventuali azioni di protesta e una mobilitazione di lavoratori e utenti se, al contrario, dovesse continuare questa situazione di sospensione del servizio e sottolineano, inoltre, l'importanza che la ditta che effettuerà il servizio «nel rispetto dei contratti collettivi di categoria in modo da avere salvaguardati diritti e retribuzioni contrattuali», possa assumere tutti i lavoratori che fino allo scorso anno prestavano il servizio nella cooperativa sociale che si era aggiudicata l'appalto e che da allora sono stati licenziati.

(*CESA*)

DOMENICA 25 APRILE 2010

PREFETTURA. Distribuito un opuscolo

Assistenza sanitaria, servizi per gli immigrati

●●● Sono già 127 gli immigrati ospitati alla Tendopoli di Cassibile. Per loro ma anche per tutti quegli extracomunitari che hanno bisogno di assistenza sanitaria è stato realizzato il progetto «Network locale», con un opuscolo che verrà distribuito soprattutto negli sportelli di assistenza dell'«Anfe» di viale Santa Panagia. Il progetto è stato presentato dal prefetto Carmela Floreno e dal direttore generale dell'«Asp» Franco Maniscalco. Lo sportello si occuperà di fornire accoglienza e assistenza e soprattutto di indirizzare chi avrà bisogno nelle strutture ospedaliere per le cure sanitarie. «Tutti gli immigrati -

commenta Floreno - regolari e non hanno diritto a recarsi nelle strutture sanitarie e poter avere le prestazioni, per questo vorremmo che tutti fossero a conoscenza di questa opportunità». «Non esiste l'obbligo per i medici di segnalare gli immigrati - aggiunge Maniscalco - quindi ogni assistenza verrà garantita anche a chi non è in regola». Le prestazioni sanitarie verranno fornite dal poliambulatorio dell'Asp in via Brenta. L'opuscolo realizzato in cinque lingue, informa gli immigrati delle opportunità di avere rilasciato un tesserino per l'erogazione delle prestazioni. (*FEPU*)

Augusta Nel corso di un incontro con la segreteria della Cgil **Assistenza domiciliare agli anziani** **il Comune s'impegna a riattivarla**

AUGUSTA. Il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, inattivo da 9 mesi, sarà a breve riavviato. È questo il risultato dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi tra l'amministrazione comunale e la Cgil provinciale. Alla riunione hanno partecipato il sindaco, Massimo Carrubba, il presidente del consiglio comunale, Salvatore Amato, Enrico Tamburella segretario confederale Cgil, Franco Nardi, responsabile confederale del distretto industriale del sindacato ed il segretario della camera del lavoro Cgil, Carmelo Lo Turco.

La Cgil ha ribadito la necessità e l'urgenza di riavviare un servizio efficace ed efficiente, auspicando nel contempo che le azien-

de partecipanti al bando di gara qualora legittimamente escluse: «non inneschino ricorsi strumentali aventi come unico scopo quello di bloccare il servizio di assistenza, aggravando ulteriormente l'estremo bisogno di circa 150 anziani da mesi in attesa di ricevere prestazioni. Riteniamo – sottolineano i sindacalisti – che l'assistenza agli anziani in condizione di disagio, sia tra quei servizi ritenuti essenziali, così come previsto dalle norme regionali e nazionali in materia e pertanto occorre che tutti i soggetti responsabili si attivino concretamente per la riattivazione del servizio».

Ribadita inoltre la necessità di riassunzione da parte delle azien-



ON SCHERZARE CON I

Enrico Tamburella

de o cooperative aggiudicatarie di tutti i lavoratori licenziati a seguito della sospensione del servizio.

«Nessuno – puntualizzano Tamburella, Nardi e Lo Turco – dovrà essere escluso, nel rispetto dei contratti collettivi di categoria in modo da avere salvaguardati diritti e retribuzione contrattuale». A tal proposito il sindaco ha assicurato all'organizzazione sindacale che l'impegno del Comune sarà massimo affinché ogni operatore possa essere tutelato e regolarmente riavviato al servizio. Auspicando che l'assistenza domiciliare agli anziani possa essere riattivata in tempi brevi, così come garantito dal Comune, la Cgil non esclude l'organizzazione di azioni di lotta qualora si dovessero registrare ulteriori ritardi di qualsiasi genere. Ricordiamo che sono circa 35 gli operatori socio-assistenziali che da diversi mesi sono senza lavoro e circa 150 gli anziani aventi diritto che non beneficino del servizio. * (s.s.)